COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 5 LUGLIO 2020

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



VIABILITÀ

Marina di Ragusa e Ibla dalla prossima settimana le novità per il traffico

L'assessore Barone anticipa alcuni passaggi delle ordinanze destinate a migliorare la vivibilità nella frazione a mare e nel quartiere barocco. «Abbiamo messo tutti d'accordo».

LAURA CURELLA pag VI

PLASTIC FREE

Il tribunale del Riesame di Catania scarcera 7 dei quindici imputati

SALVO MARTORANA pagina 9

MODICA

Don Umberto passa il testimone dopo 53 anni di impegno sacerdotale

SERVIZIO pagina VIII



LAVORO

Feneal Uil e Fillea Cgil contro la proroga Durc che scadeva il 15 giugno

«È un regalo a chi opera nell'illegalità e cancella i diritti dei lavoratori impegnati nelle imprese "pulite" che non si sono mai fermate. Una vergogna».

MICHELE BARRAGALLO pagina VII

Se Marina piange, Ibla non ride così il trend dell'estate 2020

Centro storico deserto, frazione a mare affollata: «Ma non confondiamo movida e turismo»

Almeno in parte il turismo inizia a farsi strada anche in provincia di Ragusa. Rispetto al passato, almeno in alcune località turistiche, c'è un'affluenza anche maggiore nel confronto con lo stesso periodo precedente. Secondo alcuni operatori commerciali si è forse su una buona strada considerato che c'è molta voglia di uscire e stare fuori all'aria aperta. Ma gli operatori turistici chiedono di fare attenzione nella valutazione complessiva, con la raccomandazione di non confondere i numeri della movida, quest'anno più alti per la presenza anticipata degli studenti universitari, con i numeri reali del turismo. Mentre i centri storici soltanto molto visitati come Ibla appaiono desolatamente vuoti. Così a Marina di Ragusa come sulle spiagge modicane e ippiarine il movimento c'è, ma è formato essenzialmente da locali, specialmente giovani, e chi torna dal nord dove lavora. Dopo il ferito di maggio si spera in un rilancio nei due prossimi mesi.

I SERVIZI pagg. II-V



COMISO. Piazzale pieno e voli pieni dopo il lungo lockdown così l'aeroporto Pio La Torre riparte sperando in un rilancio

LUCIA FAVA pag. IV



Ragusa: rispuntano discariche abusive dei soliti incivili

Negli angoli della città non videosorvegliati, come nelle vicine delle frazioni, cumuli di rifiuti anche ingombranti depositati da chi è convinto d'essere più furbo. E invece è soltanto un furfallegge.

MICHELE FARINACCIO pag. VI

Vittoria, strisce blu "attive" dal 7 luglio Tolleranza di 10'

Martedì stalli a pagamento in funzione. Saranno attivi dal lunedì al sabato. Orariano feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Costeranno 0,70 ero l'ora. Previsti fino a 10 minuti di tolleranza per pagare.

NADIA D'AMATO pagina 9



Calcio: Salvo Utro resta confermato al Marina di Ragusa

Il Marina di Ragusa ha confermato l'allenatore Salvatore Utro per la stagione 2020/2021, la quarta di fila al timone dei rossoblù. Il tecnico sarà affiancato dal tecnico in seconda Alessandro Nigro.

SALVO MARTORANA pag. X

VITTORIA VERSO IL VOTO

Di Falco: «Scendo in campo e con me sarà tutto diverso»

Salvatore Di Falco (nella foto), avvocato di professione, ma anche ex presidente del Consiglio comunale, capogruppo del Pd e presidente dell'Ersu) scende in campo come candidato a sindaco. Mentre gli altri del "polo civico" pensavano programmi, liste e candidati, con il classico colpo di reni ha battuto in volata gli altri concorrenti. «Sarò un candidato diverso, non attaccherò gli avversari né la città, dimostrerò che si può fare, se ci si vuole impegnare».

GIUSEPPE LA LOTA PAG. IX



MODICA

Corso Umberto senza auto ma per ora solo nel weekend

Il sindaco Abbate aveva promesso che a partire da metà giugno il tratto di Corso Umberto compreso tra piazza Monumento e la Chiesa di San Pietro - il "salotto buono" del centro storico - sarebbe stato chiuso al traffico tutte le sere. Fino ad ora, però, tutte le decisioni sono rimaste ferme all'inizio del mese scorso, quando era stata stabilita la chiusura solo nei fine settimana, il sabato e la domenica. Se ne riparla mercoledì.

CONCETTA BONINI pag. VIII



Il centralissimo corso Umberto

La Sicilia

COMISO

Tanti aerei e voli pieni l'aeroporto respira e già pensa al rilancio

LUCIA FAVA

COMISO. Ritorno alla quasi normalità per l'aeroporto Pio La Torre, con il piazzale dello scalo comisano finalmente di nuovo pieno di aeromobili. Ameno nella giornata dello scorso venerdì 3 luglio, quando a Comiso sono tornati i collegamenti Ryanair per Pisa, Bruxelles-Charleroi e Francoforte-Hahn. Una decina di giorni prima, il 22 luglio, era ripartita anche la Comiso-Milano Malpensa operata dalla medesima compagnia. Le quattro rotte saranno a regime almeno per tutta l'estate ogni lunedì e ogni venerdì.

Numeri altissimi riguardo alle percentuali di riempimento dei velivoli. Sin dal primo volo del 22 giugno, la rotta da e per Milano Malpensa è risultata sempre la più piena e anche venerdì è stato così: 170 passeggeri in arrivo e 112 in partenza. Sorprendentemente alte anche le percentuali di riempimento delle altre rotte ripristinate dal 3 luglio: sulla rotta Comiso-Bruxelles ci sono state 160 persone in arrivo e 55 in partenza, sulla rotta Comiso-Francoforte 153 persone in arrivo e 68 in partenza, sulla rotta Comiso-Pisa 174 persone in arrivo e 80 in partenza.

Numeri che riempiono di soddisfazione i vertici di Soaco. "Venerdì scorso – commenta il presidente Giuseppe Mistretta – l'aeroporto di Comiso dava la sensazione di un grande ritorno alla normalità. L'alto coefficiente di riempimento degli aeromobili è la dimostrazione che l'aeroporto sta adempiendo allo scopo per il quale è stato costruito. E c'è la risposta sia da parte dei turisti che vengono, sia da parte del territorio che, attraverso questi voli, soddisfa il proprio bisogno di mobilità".

Mistretta, 56 anni avvocato palermitano, con un passato alla guida di Gesap (società che gestisce l'aeroporto Falcone Borsellino di Palermo), si è insediato alla presidenza di Soaco il 5 maggio scorso. Un momento sicuramente poco favorevole, visto che lo scalo era chiuso a causa del lockdown e ha riaperto i battenti solo lo scorso 21 giugno. "Effettivamente era il periodo più brutto che potesse capitare – ammette il numero uno di Soaco – anche perché ciò che successo non era assolutamente prevedibile. Il settore del trasporto aereo aveva già vissuto un brutto momento nel 2001, per effetto dell'attentato terroristico alle Torri Gemelle. Era stato uno shock che aveva richiesto alcuni anni per un ritorno alla normalità. Quando il settore ha finalmente ripreso a marciare, con un trend di crescita a due cifre che lasciava pensare ad un raddoppio del traffico già nel 2030, il Coronavirus ha rimesso tutto in discussione. Adesso la storia è completamente da riscrivere e non sappiamo quanto ci vorrà per un pieno ritorno alla normalità. Certo, le immagini di venerdì scorso al Pio La Torre, con il piazzale nuovamente pieno di aeromobili ci lasciano sicuramente sperare bene".

Mistretta è stato nominato dal sindaco di Comiso, come prevede lo statuto della società di gestione. "Il motivo per cui ho accettato – spiega il presidente di Soaco – è stato il territorio degli iblei, meraviglioso a livello naturalistico, artistico e industriale, e le sue grandi potenzialità. Conoscevo Comiso già dai primi anni 2000, quando ero presidente di Gesap e l'assessore regionale ai trasporti era Francesco Cascio. Erano, quelli, anni importanti per la politica di sviluppo degli aeroporti siciliani. Già allora la strategia della Regione era tesa a creare due poli aeroportuali, uno per l'area orientale ed uno per quella occidentale, guardando a Comiso in un unico asse con Catania e un occhio sul cargo. Oggi debbo dire che il cargo continua ad essere un progetto valido da portare avanti con una componente di traffico passeggeri che, insieme a quello che sviluppa Catania, ci permette di avere un'offerta a largo raggio".

Il 21 luglio partirà da Comiso il nuovo collegamento per Bologna che sarà attivato dalla giovanissima compagnia italo-bulgara Tayaranjet. La tratta, annuale, prevede due rotazioni settimanali dallo scalo ibleo verso quello emiliano. Dal primo novembre dovrebbero invece partire i due collegamenti per Roma e Milano (bi-giornaliero il primo, giornaliero il secondo) che saranno attivati con la continuità territoriale. Questo significa che i biglietti avranno delle tariffe calmierate (al massimo 38 euro per tratta sui voli a/r su Fiumicino e 50 euro per tratta sui voli a/r verso uno dei tre scali milanesi, escluso Iva e tasse aeroportuali) per i residenti in Sicilia. L'auspicio è che, a queste tratte, se ne possano rapidamente aggiungere nuove, quelle che saranno portate dal bando del Comune di Comiso che è ancora in fase di pubblicazione e da cui s'attendono nuove rotte e nuovi passeggeri.

"Noi lavoriamo e andiamo avanti – dice Mistretta –, nostro dovere è porre le condizioni perché possa esserci la ripresa. A Comiso mi ha molto colpito il grande entusiasmo e lo spirito di appartenenza che ho avvertito in tutti i dipendenti e i collaboratori di Soaco, dal direttore generale agli addetti alla sicurezza. Questo è fondamentale perché non c'è alcun piano strategico che possa raggiungere i suoi obiettivi senza la collaborazione di tutti".

I prossimi passi? "La continuità territoriale – aggiunge Mistretta – e, insieme con il Comune, il progetto cargo e il bando per le nuove rotte". I prossimi mesi dovrebbero essere fondamentali in tal senso.

NORMALITÀ. Venerdì il piazzale sembrava quello dei tempi d'oro. L'ad Soaco, Mistretta: «Siamo tutti motivati e ottimisti per le prospettive da qui ai prossimi mesi decisivi»

Giornale di Sicilia

Definito il Decreto Rilancio, fissati i paletti per il lavoro agile nella pubblica amministrazione

Smart working sino a fine anno

I viaggi e i concerti non goduti dovranno essere rimborsati anche se erano stati trasformati in voucher. Lite sugli stipendi dei vigili del fuoco

Silvia Gasparetto

ROMA

Smart working nella pubblica amministrazione che continuerà in modo massiccio fino a fine anno, per poi procedere a un piano complessivo di riorganizzazione di tutte le mansioni che si possono svolgere anche da casa.

E viaggi e concerti che dovranno essere rimborsati dopo un anno e mezzo dalle cancellazioni causa Covid. Sono alcune delle ultime novità del decreto Rilancio, chiuso dalla commissione Bilancio della Camera con qualche strascico di polemica, dalla lite, tutta interna alla maggioranza, sull'aumento dei fondi per le scuole paritarie, a quella, protagonisti gli ex alleati Lega e M5S, sugli stipendi dei vigili del fuoco.

Il decreto andrà in Aula lunedì quando il governo dovrebbe porre la fiducia per inviarlo il prima possibile al Senato, dove ci sarà appena il tempo di approvare le modifiche deputati e nulla più, vista la scadenza del provvedimento il 18 luglio.

A Montecitorio, comunque, sono state approvate alcune correzioni di peso, come gli incentivi alla rottamazione auto anche per chi compra euro 6 o l'estensione del superbonus sulle ristrutturazioni green anche alle seconde case, accanto a una serie di micro-norme, come accade tradizionalmente con ogni manovra.

Ecco che arrivano 2 milioni a Padova per la candidatura della Cappella degli Scrovegni di Giotto a patrimonio Unesco, mentre un altro milione andrà alla valorizzazione del patrimonio immateriale già tutelato, dalla dieta mediterranea all'opera dei pupi siciliani e 10 milioni serviranno per il Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo delle scienze della vita, con sede in Lombardia. Ci sono poi, decine di interventi per settore, dalla pesca al benessere animale al vino fino a settori artigianali, come la ceramica, particolarmente colpiti dalla crisi. Per negozi e attività nelle aree turistiche poi, arriverà uno specifico codice Ateco, utile anche a indirizzare meglio futuri aiuti che potrebbero arrivare, per il turismo, già con la prossima «manovrina» annunciata per metà luglio.

Opera dei pupi e dieta Un milione di euro va alla valorizzazione del patrimonio immateriale già tutelato

E poi proroghe di concessioni per aeroporti, ambulanti (che avranno anche l'esenzione per 2 mesi della Tosap) e soluzione per i pertinenziali delle spiagge, con proroga della sanatoria sul vecchio contenzioso e nuovo calcolo dei canoni, che comunque passeranno per tutti dal 2021 a minimo 2.500 euro l'anno.

Sempre per promuovere il turismo, accanto al bonus vacanze, ci sarà anche un mese di treni e musei gratis per gli studenti universitari. Novità anche per i viaggi saltati a causa dell'epidemia: chi ha avuto un voucher lo potrà spendere per un anno e mezzo e se alla fine non lo avrà utilizzato avrà diritto al rimborso in denaro. E lo stesso vale per i concerti «di musica leggera» che non saranno riprogrammati entro 18 mesi dalla data originaria dell'evento.

Per aiutare i consumatori arrivano anche più poteri all'Antitrust per fermare i servizi di telefonia attivati senza consenso degli utenti.

Si proseguirà poi fino a fine anno con la «rivoluzione» dello smart working nella Pubblica amministrazione, come spiega il ministro Fabiana Dadone annunciando anche un tavolo di monitoraggio sul lavoro agile: fino al 31 dicembre per le attività eseguibili da remoto lo smart working rimarrà al 50% per salire anche al 60% dopo che sarà introdotto, con l'anno nuovo, il «Piano organizzativo del lavoro agile». Per evitare assembramenti sui mezzi pubblici si potranno utilizzare sia i taxi sia i servizi di noleggio con conducente (per i quali sono previsti anche bonus viaggio per i disabili), mentre le aziende del Tpl potranno usare i fondi aggiuntivi anche per comprare bici elettriche e integrare il servizio con i bike sharing.

Non trova soluzione, invece, l'equiparazione degli stipendi dei vigili del fuoco alle altre forze dell'ordine: per votare l'emendamento che sbloccava i fondi necessari, infatti, serviva la firma di tutti i gruppi ma «la Lega si è tirata indietro, ritirando la propria firma» dice il viceministro all'Economia Laura Castelli assicurando che «inseriremo questa norma nel prossimo provvedimento» utile.

Giornale di Sicilia

A Cefalù la convention di Diventerà Bellissima

Musumeci non svela le carte

Ha annunciato che la sua creatura politica si federerà con un partito nazionale. Chi fra Lega, Fratelli d'Italia o Forza Italia?

Salvatore Fazio

PALERMO

Tutti sulle corde, a partire dagli alleati di governo: il presidente della Regione, Nello Musumeci, annuncia ufficialmente che entro l'estate il suo movimento «Diventerà Bellissima» si federerà con un partito nazionale. Ma non dice se sarà la Lega, Fratelli d'Italia o perfino Forza Italia . «Con chi lo deciderà la nostra base» ha affermato il governatore ieri all'assemblea generale del movimento a Cefalù. «Ci federeremo all'interno di un soggetto politico nazionale, perché è giusto che anche il nostro movimento abbia una parte attiva nelle scelte per l'Europa e per l'Italia» sottolinea Musumeci che poi aggiunge: «Non abbiamo detto che andremo con Salvini, sebbene abbiamo accolto con grande interesse l'appello che ha lanciato, che è stato e sarà oggetto di discussione al nostro interno». Il presidente spiega: «Ancora non abbiamo deciso con chi federarci. Noi siamo una forza politica che ha centinaia di amministratori e decine di sindaci, un movimento regionale fortemente identitario e legato al territorio, però è giusto che alle Europee ed alle Politiche non si continui a dire "libertà di voto", è giusto che ognuno si assuma le proprie responsabilità e questa è una scelta che sarà fatta nelle prossime settiman».

A margine della convention ha anche detto che Diventerà Bellissima «vuole essere un elemento di novità panorama politico siciliano». Federazione con la Lega? «Abbiamo affrontato tanti temi anche quello legato alla prospettiva di una federazione con uno dei soggetti nazionali del Centrodestra, naturalmente faremo la scelta definitiva nei prossimi mesi fortemente gelosi della nostra identità e della nostra autonomia».



Foto ricordo a Cefalù. Musumeci e lo stato maggiore di Diventerà Bellissima

Il percorso da compiere «Manterremo la nostra identità, ma abbiamo bisogno di una proiezione italiana ed europea»

Il presidente ha ribadito più volte che il suo è un movimento regionale che «guarda alla prospettiva italiana ed europea perchè vuole proiettare in quella dimensione la Sicilia».

Anche l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ha sottolineato l'ok di Diventerà Bellissima per il tavolo della federazione. Musumeci ha fatto pure un consuntivo sull'attività di governo: «A due anni e mezzo dall'inizio del mandato, tanta soddisfazione, ma anche la consapevolezza di aver messo in giro miliardi di euro, due miliardi di risorse comunitarie e due miliardi tra spese per investimenti per beni e per servizi. C'è ancora tanto da fare e poi la necessità di riorganizzare il nostro movimento che ogni giorno riceve nuove iscrizioni e nuovi sindaci, tanti amministratori locali».

Il capogruppo all'Ars, Alessandro Aricò, ha evidenziato: «Siamo al giro di boa, sono trascorsi 30 mesi dall'inizio della legislatura. La nostra comunità cresce ogni giorno sempre di più, con numerosi nuovi tesserati, amministratori e simpatizzanti provenienti da tutta la Sicilia. Riteniamo che ora il nostro movimento debba trattare pure temi nazionali, che riguardano anche la Sicilia, e quindi non possiamo che valutare l'idea di federarci con uno dei partiti nazionali che compongono la nostra coalizione di governo. La parola definitiva – afferma Aricò - toccherà al congresso, di sicuro sarà prioritaria un'agenda politica nell'interesse della Sicilia e dei siciliani».

Alla convention sono intervenuti anche i deputati regionali Giorgio Assenza, Pino Galluzzo, Giusy Savarino e Giuseppe Zitelli. Mentre il coordinatore regionale Gino Ioppolo e il presidente dell'assemblea regionale del partito, Giuseppe Catania, hanno coordinato gli interventi delle delegazioni. (*SAFAZ*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Musumeci: «Salvini non è Diabolik»

La scelta del governatore. «DiventeràBellissima dovrà federarsi con un partito del centrodestra ma io non m'iscrivo alla Lega. La diversità è una forza. Ma se un leader ci invita, noi ci sediamo»

GIUSEPPE BIANCA

CEFALÙ. Per ora non DiventeràLeghissima, ma non resterà sola e arroccatissima. Per il movimento di Nello Musumeci trasformare il rebus delle alleanze in un confronto, senza farsi vincolare dall'ansia di prestazione che fa perdere lucidità nelle scelte, è una parte del cammino tracciato. In fondo, nel 2021, c'è la meta da raggiungere.

Tra i mezzi c'è il patto federativo con la Lega: DiventeràBellissima partner privilegiato del Carroccio, anche se non interlocutore esclusivo della coalizione. A Cefalù in occasione della manifestazione organizzata all'hotel Costaverde dal gruppo dell'Ars ("Al giro di boa senza sosta, il nostro impegno continua"), il nome più atteso sulla calda sera della sala viene pronunciato per la priva volta alle 20,37: Matteo Salvini. «Non mi pare essere Diabolik o un demonio che arriva dalle viscere dell'inferno, è il capo del partito più votato dagli italiani», rompe il ghiaccio Musumeci, dopo che per l'intera giornata "l'innominato" aveva preso la forma di mille perifrasi («l'interessamento di uno dei primi partiti» o il dialogo «chiesto da autorevoli esponenti»). Tocca al governatore-leader, dopo un intervento a braccio di quasi un'ora chiarire al suo popolo che «un movimento regionale che guarda alla prospettiva italiana ed europea perché vuole proiettare in quella dimensione la Sicilia» deve per forza «stare a quei tavoli, non può pensare di delegare ai partiti nazionali. Abbiamo il dovere di federarci a un partito nazionale difendendo fino all'ultimo la identità e autonomia. DiventeràBellissima continuerà a vivere».

Poi il cuore della risposta a Salvini. «Per chi conosce la mia storia, sa che io sono la persona meno adatta per potermi iscrivere alla Lega. Siamo diversi ed è la diversità la nostra forza». Del resto, «non abbiamo pregiudizi e siamo aperti a tutti i confronti purché ci sia rispetto per noi e per la nostra comunità e non aria di supponenza. Voglio, però, rassicurare tutti: non prenderò la tessera né della Lega, né di Fratelli d'Italia, né di Forza Italia, resto iscritto a DiventeràBellissima». Musumeci ha chiarito che parlerà con tutti i leader nazionali del centrodestra, ma nei fatti la sponda con la Lega è tracciata: «Se un leader nazionale invita pubblicamente movimenti autonomisti e in modo particolare quello del presidente a sedersi intorno a un tavolo per capire ci sono punti di intesa, non ho difficoltà a sedermi». Sugli altri interlocutori della federazione ha anche aggiunto: «Siamo quel che siamo, senza essere migliori dei nostri alleati. Siamo solo differenti per provenienza e approccio, ma unitario rimane l'obiettivo».

Il governatore non ha risparmiato inoltre stoccate per «i tempi in cui i siciliani erano abituati a presidenti che si esibivano seminudi nelle spiagge. Capisco che il mio governo non fa notizia». E poi, parlando di Ars, «c'è qualche cretino, ce ne sono pochissimi ma una delegazione abbastanza agguerrita in un Parlamento che da me ha sempre grande rispetto nonostante io subisca quotidiani attacchi, che continua a ripetere "Ma quando questa terra diventerà bellissima?"»

Tra gli interventi che hanno preceduto quello del leader di Db ci sono nel pomeriggio quello del coordinatore regionale Gino Ioppolo che ha invitato la Sicilia «a svestire gli abiti dell'Isola piagnona che si presenta col piattino in mano», chiarendo anche la funzione di un patto di obiettivi da perfezionare, e di Ruggero Razza. L'assessore regionale ha precisato che «non stiamo cercando quattro collegi, ma vogliamo riportare uno sviluppo stabile nella nostra terra». Strappando un caloroso e convinto applauso dai musumeciani in sala.

La Sicilia

IL DIBATTITO NEL MOVIMENTO DEL GOVERNATORE

I giovani scuotono, i big pragmatici: «Scelta obbligata»

CEFALÙ. Da Cefalù il messaggio dei Nello-boys arriva forte e chiaro: «I giovani devono potere scegliere di andare via come di poter restare in questa terra». Le parole di Giulia Ferro, responsabile provinciale del movimento a Trapani, scuotono la sala, ricevono il plauso di Nello Musumeci e vengono riprese dagli interventi dei Ruggero Razza e Gino Ioppolo. Il dialogo con i territori al tempo del coronavirus è la moltiplicazione esponenziale delle aspettative, la paura del baratro, il salto nel vuoto: «Serve che il territorio in questo momento venga ascoltato ancora di più», conclude. Per Angela Candura, leader provinciale di Caltanissetta invece la «politica non ha bisogno di profeti, ma di testimoni».

I padroni di casa della manifestazione invece, i deputati del gruppo parlamentare, «siamo gli stessi di quando siamo partiti» rivendica con orgoglio Pino Galluzzo, convergono sulla scelta del patto federativo, con sfumature di diversa intensità. Dal pragmatismo di una scelta «necessaria» di Alessandro Aricò, a Giorgio Assenza che pone due condizioni: il movimento non deve essere sciolto e Musumeci deve essere il leader della coalizione, ricandidato a Palazzo d'Orleans. Giusy Savarino ha invece concluso così il suo intervento: «Hai carta bianca, presidente, per chiudere l'accordo federativo. Anche per chiudere le bocche di chi vuole avvelenare i pozzi».

La giornata di Cefalù, tra cappellini gialli, distanziamenti in platea, incontri a gruppi tra la prima parte della giornata e il pomeriggio, ha fatto registrare un segno di vitalità per il movimento. Un contenitore che avrà modo «di scendere in campo già alle prossime amministrative», ha precisato Angelo Pizzuto, coordinatore provinciale di Palermo, con candidati in tutti i comuni al voto. Un popolo, quello di Db, che tornerà a incontrarsi ad Agrigento il prossimo 5 settembre per una manifestazione di carattere regionale e che aspetta il suo congresso probabilmente nel febbraio 2020. «Penso che dovremmo riunirci ogni due-tre mesi - ha detto il leader dal palco - e nel frattempo discuteremo con i leader dei partiti del centrodestra».

Ieri a Cefalù DiventeràBellissima ha battuto un colpo, inviando agli alleati di Sicilia l'istantanea di una presenza che non arretra e rimane sul campo. Poi toccherà al corso delle cose, e a quello della politica, stabilire se e quando le accelerazioni sui patti e i percorsi comuni potranno diventare una realtà consolidata o sfumare nell'attesa dei momenti in cui i destini saranno maturi per compiersi.

GIU. BI.

Giornale di Sicilia

Venti milioni per le aree di interesse storico e culturale

Arriva la svolta green per 95 siti regionali

Efficientamento e risparmio energetico le due parole d'ordine

PALERMO

Dalla Regione arrivano venti milioni di euro per nuovi impianti che consentiranno un forte risparmio energetico in 95 siti di interesse storico e culturale dell'Isola. Si tratta di castelli, ville, palazzi, musei, parchi, aree archeologiche, biblioteche, antiche casine e bagli, ma anche alcune sedi delle soprintendenze.

Il bando per la progettazione degli interventi e per la loro realizzazione sta per essere pubblicato dal dipartimento dell'Energia, guidato da Tuccio D'Urso, e prevede la sottoscrizione di un «Energy performance contract», vale a dire un accordo contrattuale, della durata di vent'anni, tra amministrazione e partner privato in base al quale, a quest'ultimo, sarà destinata una percentuale della quota delle bollette dell'energia elettrica effettivamente risparmiata.

La previsione di spesa - suddivisa in parti pressoché uguali tra fornitore e Regione, che impiegherà fondi del Po Fesr 2014/2020 - ammonta ad oltre venti milioni di euro. In termini economici, annualmente si potrà ottenere un risparmio di oltre un milione e 120 mila euro.

Il bando prevede che il 90 per cento di questa quota sia destinata all'aggiudicatario, ma si tratta di un parametro destinato a scendere nella fase della presentazione delle offerte. La restante parte resterà nella disponibilità dell'amministrazione. «Da questa strategia pluriennale, ma subito vincente, che accomuna risparmio di denaro pubblico e rispetto dell'ambiente - sottolinea il governatore siciliano Nello Musumeci - non poteva certamente restare escluso quel grande patrimonio immobiliare che contribuisce ad alimentare il turismo nella nostra Isola».

La manutenzione dei nuovi sistemi di illuminazione, degli impianti di climatizzazione, di quelli fotovoltaici e di tutte le tecnologie impiegate, sarà a esclusivo carico del partner privato.

È previsto l'abbattimento annuo del 48 per cento del consumo energetico che passerà da sette milioni e mezzo a tre milioni e 900 mila chilowattora. «In termini di inquinamento - prosegue il presidente Nello Musumeci - significherà immettere nell'aria oltre quattordicimila tonnellate di Co2 in meno. È come se piantassimo in Sicilia sessantamila alberi, creando un polmone verde a beneficio della nostra terra e delle future generazioni che potranno in tal modo vivere in un ambiente più salubre». (*SAFAZ*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Regione, quest'anno emorragia di 882 milioni di entrate tributarie

Armao rilancia i due nodi irrisolti con lo Stato: «Autonomia finanziaria e spesa per gli investimenti»

CATANIA. Adesso bisogna rimboccarsi le maniche. La Regione non può certo sobbarcarsi il peso di una ripresa che ripida e tortuosa come una cronoscalata. E il governo, in questo contesto, ha una zavorra e una ricetta.

La zavorra è un bilancio regionale già deficitario - anche per le responsabilità del passato e la sordità del governo nazionale nella trattativa sull'autonomia finanziaria - e adesso reso ancor più ingessato dalla crisi Covid. Per intenderci: nel Def presentato ieri dal governo si stimano minori entrate tributarie per 882,30 milioni nel 2020, un'emorragia fiscale più accentuata di quella (776 milioni) prevista dalla Ragioneria dello Stato prima del coronavirus.

E qui si entra nel terreno minato del rapporto Roma-Palermo. E Gaetano Armao mette le carte in tavola: «Ci sono due questioni cruciali nel rapporto con lo Stato che risultano irrisolte da decenni: quella dell'autonomia finanziaria, non a caso contestata anche dal presidente Piersanti Mattarella nella sua ultima intervista del 5 gennaio di quarant'anni fa, e quella degli investimenti». Sul primo punto, il governo regionale «ha fatto tutto ciò che doveva», predisponendo «lo schema di norme di attuazione». Presentato a Roma «nell'agosto del 2018, che il governo statale si era impegnato a varare entro settembre 2019 e che, come confermato dal ministro dell'economia, potrebbero vedere la luce, quantomeno per le funzioni di rilevanza maggiore, tra l'autunno e la fine dell'anno». Ma, aspettando il governo Conte, scrive Armao, è «di tutta evidenza che con le attuali risorse disponibili la Regione non possa garantire appieno i livelli essenziali delle prestazioni» su servizi legati a «diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale».

QUESTIONE MERIDIONALE LA SFIDA DELL'ASSESSORE

Per l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao (nella foto), «senza una consistente ripresa del Sud e della Sicilia l'Italia è destinata a un rilancio precario ed instabile. Ma questa convinzione ancorché da più parti enunciata non emerge dai provvedimenti, pur copiosi di norme e di risorse, sin qui adottato»

Sugli investimenti la situazione è anche peggiore. «La spesa per investimenti risulta fortemente declinante dopo il 2008, a causa della contrazione imposta dal Patto di stabilità, che colloca la Sicilia al livello più basso fra le Regioni, rappresentando mediamente il 74,7% del corrispondente valore dell'Italia e il 68,5% di quello del Centro Nord; la spesa sanitaria particolarmente oscillante in Sicilia, ma in media più bassa per i 18 anni considerati: l'88,5% del corrispondente valore dell'Italia e l'83,3% di quello del Centro Nord, anche se nonostante ciò il sistema sanitario ha dato una straordinaria prova di tenuta fronteggiando al meglio la pandemia». E il Defr «illustra quanto drammatici i connotati del divario e ciò non sulla base di rivendicazioni partigiane, ma sulla scorta dei conti pubblici territoriali, elaborati dall'Agenzia per la coesione territoriale dello Stato. Un divario inaccettabile e che la crisi economica post-pandemica, in assenza di correttivi, a partire da opere di rilevanza strategica come il Ponte sullo Stretto, accentuerà pesantemente».

Le ricette. Secondo l'assessore all'Economia ci sono «tutte le premesse perché la Sicilia possa tornare a crescere utilizzando gli investimenti europei, quelli statali (se rispettosi della clausola del 34%), e sopratutto lo strumento della fiscalità di sviluppo». E allora «per invertire la tendenza sono necessari sostegni finanziari efficienti e tempestivi nell'immediato, proprio per far fronte agli effetti più devastanti e paralizzanti della chiusura delle attività e della vita sociale, ma soprattutto investimenti che rimettano in moto l'economia regionale che corre il rischio di avvilupparsi in una sindrome depressiva». Se non ora, quando?

MA. B.

La Sicilia

Meno tamponi ma i cluster aumentano

Trend in crescita. Il viceministro Sileri: «I focolai erano attesi, si vince controllandoli ed evitando che si estendano»
Dal Veneto alla Toscana, dal Friuli al Lazio, ma a preoccupare di più è il caso dell'azienda agricola nel Ravennate

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Nuovi focolai e un trend di crescita costante dei contagi, nonostante siano stati effettuati meno tamponi ieri. Sotto i riflettori ora non ci sono più solo la Lombardia e Veneto: preoccupano i cluster in Emilia Romagna e Toscana mentre soltanto in 5 regioni non si registrano nuovi malati.

Sono 235 i nuovi contagiati di coronavirus, con "solo" 51.011 tamponi eseguiti ieri, circa 26mila in meno rispetto a venerdì. In Lombardia sono 95 i nuovi casi, il 40% del totale, mentre 51 sono in Emilia Romagna, di cui 40 senza sintomi, legati in particolare a due focolai attivi. Il numero totale dei contagi in Italia sale così a 241.419. Le nuove vittime sono invece 21 (sono 34.854 i morti dall'inizio dell'epidemia).

Dati che si calano nei timori crescenti del Paese, attraversato da diversi focolai. Ma per il vice ministro della Salute, Pierpaolo Sileri, erano attesi: «Il virus circola, anche se di meno. Lo scopriranno gli scienziati se è meno aggressivo o mutato. L'evidenza è che i focolai sono sparsi ed ognuno è una battaglia. Si vince controllandoli ed evitando che si estendano. Questo è quello che ci aspetta nei prossimi mesi», commenta confermando la strategia che per contenerli ci potranno essere lockdown su piccole aree: «Una Rsa, un paese, dobbiamo abituarci, ma l'evidenza clinica è rassicurante».

Dunque non si tratta più solo della vicenda isolata del presunto diffusore del contagio in Veneto, dopo la quale Zaia ha annunciato un'ordinanza con regole più severe. In Toscana nelle ultime due settimane sono stati registrati 3 cluster familiari: si tratta di 18 persone, straniere (più del 40% dei nuovi casi). I contagi sono dovuti principalmente al sovraffollamento in casa e per questo il governatore Rossi ha firmato una ordinanza affinché i sindaci adottino provvedimenti con l'utilizzo dell'albergo sanitario.

Nel Lazio, su 31 nuovi positivi, 14 sono stati registrati nella Capitale e «l'aumento deriva principalmente dai casi di importazione e da un abbassamento del livello di attenzione», ma si rileva anche «un abbassamento dell'età». Tra i casi di Roma ci sono due dipendenti del World Food Program di rientro dalla Somalia, positivi e sintomatici e segnalati da un medico Onu. Rientravano dall'estero anche i 4 altoatesini positivi ora in isolamento.



Persone in bici a Brescia

A destare più preoccupazione è invece il focolaio in una azienda agricola nelle campagne a Nord di Ravenna, con 13 braccianti agricoli contagiati, tutti originari del Bangladesh, asintomatici, che vivono nella stessa casa: erano rientrati in Italia nei giorni scorsi e atterrati a Roma Fiumicino. Nei giorni scorsi altri 9 contagi riscontrati avevano riguardato sempre persone originarie del Bangladesh residenti tra Ravenna e Cervia.

Un altro cluster potrebbe essere a Trieste, dove sono 8 le persone collegate tra loro e trovate positive: 4 lavorano nell'import-export e potrebbero avere avuto contatti con persone dall'estero, 4 sono loro familiari. In generale, osserva il vice governatore friulano Riccardi, «nell'ultima settimana si sono verificati tre casi che hanno avuto origine in altri Paesi: un problema che intendiamo monitorare. Ma vogliamo pure fare comprendere che il confine può essere un problema».

Continua a sorridere invece la Basilicata, dove sono risultati tutti negativi i 229 tamponi analizzati ieri: nella regione restano solo 2 contagiati, in isolamento domiciliare.

La Sicilia

«Epidemia in calo, piccoli focolai importati»

I virologi. Palù: «Dietro i nuovi casi c'è solo il rilassamento dei freni inibitori delle persone dopo mesi di paura» Pregliasco: «Se staremo attenti, terremo a bada il virus anche in autunno». Tascini: «In Italia il Covid circola meno»

SILVANA LOGOZZO

ROMA. Nessuna preoccupazione secondo gli scienziati per i focolai di Sars-CoV2 degli ultimi giorni in alcune regioni italiane: sono piccoli, contenuti e soprattutto si tratta di casi importati da Paesi dove l'epidemia non è sotto controllo come in Italia. Cluster - dicono - accesi da comportamenti imprudenti e che nulla hanno a che fare con la reale presenza del virus nella Penisola.

«Nei mesi scorsi in Veneto c'erano 112 focolai, ora sono pochissimi e buona parte arriva dall'estero. I dati parlano chiaro, la pandemia sta scemando, le terapie intensive si stanno svuotando. Se si accendono nuovi focolai la causa è da cercare nella difficoltà delle persone di valutare il rischio, nel rilassamento dei freni inibitori dopo mesi di paura», afferma il past president della Società europea di Virologia e professore emerito a Padova, Giorgio Palù. Che individua nel «comportamento impulsivo», non attento durante gli spostamenti fra Paesi il motivo che ha portato ai nuovi contagi. E fa riferimento alle badanti rientrate in Veneto dalla Bosnia e risultate positive, oltre che al caso eclatante dell'imprenditore vicentino tornato da una trasferta di lavoro in Serbia e, nonostante i sintomi e il tampone positivo, si è rifiutato non solo di essere ricoverato in ospedale, ma anche di osservare il periodo di isolamento domiciliare.

«Il virus circola in Italia, ma è in decremento, la pandemia sta scemando da noi e anche in Europa - spiega Palù - la curva si sta estinguendo perché la Sars-Cov2 trova meno possibilità di contagio. Forse non è destinato a sparire come Sars e Mers, potrebbe rimanere tra di noi, magari adattandosi e diventando meno pericoloso. L'attenzione adesso è fondamentale, meno virus circola, meno gravi sono le conseguenze per chi resta contagiato. Lo dimostra anche la Lombardia, dove i focolai sono più piccoli e i sintomi di minore importanza clinica».

Ottimista pure Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università di Milano: «Il virus continua a diffondersi, ma abbiamo acquisito la capacità di tracciamento. Sappiamo come contenerlo. Non ci devono essere intemperanze da parte delle persone, se continuiamo così lo terremo a bada anche in autunno». E fa l'esempio delle mascherine in spiaggia: «Credo che nessuno voglia la moda della tintarella con una striscia bianca sul volto, sotto l'ombrellone si può stare senza mascherina ma l'intemperanza non deve esserci, come nel caso dell'imprenditore veneto». E continua: «Non possiamo ancora dire che con il virus ci sia una felice convivenza, ma se le precauzioni restano, allora si può parlare di vigile convivenza».

Anche il direttore del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, Carlo Tascini, sottolinea che buona parte dei cluster in corso, come per esempio nel Lazio, sono da collegare ai viaggi: «È un fatto positivo che vengano da fuori, da noi la circolazione del virus è minore. Ci vuole senso civico, dobbiamo porre attenzione a chi rientra dall'estero». E conclude: «I focolai italiani sono limitati. Anche in Lombardia, i positivi lo erano già da tempo».